

Fermare l'emorragia di servizi



Esperienza politica, competenza amministrativa e un amore smisurato per la città di Saluzzo. È difficile sintetizzare in poche parole l'impegno di Stefano Quaglia per la sua città, portato avanti in tanti anni di attività politica. Un tempo infinito speso a servizio della collettività, che lo ha visto anche per due volte ricoprire il ruolo sindaco. A 61 anni, la sua verve non si è per nulla spenta: Quaglia continua

a portare avanti le sue battaglie quotidiane. L'ultima in ordine di tempo è quella per arginare la perdita di servizi che ha colpito Saluzzo in questi anni. Depauperamento dell'ospedale, adeguamento della Saluzzo-Savigliano, completamento delle circonvallazioni e chiarezza sulla situazione finanziaria della piscina sono solo alcuni dei cavalli di battaglia che lo hanno visto impegnato dal 2014 ad oggi.

61 anni, libero professionista, Stefano Quaglia escludendo l'esperienza che lo ha visto sindaco dal 1985 al 1988 e dal 1999 al 2004 è in consiglio comunale dal 2014, dopo la parentesi lontano dalla politica cittadina dal 2009 al 2014. Fa parte delle commissioni Urbanistica, Cultura e Turismo

Da quando è entrato in consiglio qual è stata la sua più importante battaglia? E perché ha deciso di impegnarsi per questo obiettivo?

«Storicamente Saluzzo è sempre stata al centro del proprio territorio garantendo quei servizi indispensabili alle popolazioni: scuole, trasporti

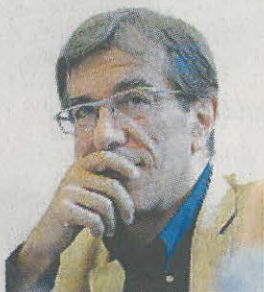
pubblici, tribunale, ospedale, e altri servizi di interesse generale quali Inps, Inail, Agenzia delle Entrate, Uffici decentrati di Regione e Provincia, Ufficio del lavoro, ecc., cui nell'arco degli anni si sono aggiunti il consorzio socio assistenziale, e lo Csea per i rifiuti. Negli ultimi dieci anni si sono persi progressivamente: i collegamenti ferroviari, il Tribunale e l'ospedale cittadino è stato drasticamente e pesantemente (per l'utenza) ridimensionato. Se per l'ospedale ci sono evidenti responsabilità dell'amministrazione Alemanno, il resto dipende da congiunture e scelte regionali e nazionali. Guardando oltre che al servizio venuto meno per i cittadini, si constata quindi un impoverimento generale dell'economia locale senza che venissero potenziati altri segmenti o aperte nuove strade di economia reale. A questo si aggiunga che non abbiamo più una manifestazione di interesse e richiamo nazionale come lo era la mostra dell'Antiquariato».

Che cosa ha chiesto, in concreto?

«Con i colleghi di minoranza ho insistito affinché si affrontasse il tema della sanità con la costituzione di una Commissione temporanea speciale prevista dal Regolamento del Consiglio comunale; si aprisse un tavolo di trattativa con Provincia e Regione per l'adeguamento della Saluzzo-Savigliano ed il completamento delle circonvallazioni; si ragionasse in termini concreti, a partire dai comuni limitrofi, di un sistema culturale/turistico che aprisse a nuovi percorsi economici; si facesse chiarezza sulla disastrosa situazione finanziaria della piscina».

Che cosa ha ottenuto?

«Nulla! Ma non mi stupisce: il manovratore non va disturbato mentre "naviga" nella sua area vasta. Perché la domanda di fondo è: che ruolo in-



tende svolgere Saluzzo nei confronti del suo territorio di riferimento? Senza una forte connotazione e fisionomia, in carenza dei servizi di cui sopra, quale attrattività può esercitare la nostra città. La parte alta del centro storico è un deserto e la Castiglia che doveva diventa-

Stefano Quaglia (Saluzzo crescerà)

re il perno di un nuovo sistema culturale e turistico (con Manta, Verzuolo, Lagnasco, Staffarda) ha fallito per le scelte operate. Il bel San Giovanni, volontari e Vescovo a parte, interessa a pochi e, siccome non è di proprietà, l'amministrazione comunale se ne tiene ben distante. Né ospitiamo una manifestazione di prestigio e di richiamo».

La considera una vittoria? una sconfitta? In quale misura?

«Né l'una, né l'altra. Cose positive ce ne sono

e mi riferisco in particolare al settore sociale, ma i servizi, il lavoro e lo sviluppo devono essere priorità assolute».

Chi tra i colleghi consiglieri l'ha appoggiata in questa sua battaglia?

«A partire dal capogruppo Savio, decisamente tutti. D'altra parte questi erano gli elementi sostanziali del programma amministrativo che abbiamo presentato alla cittadinanza e sul quale quasi la metà dei saluzzesi si era espresso favorevolmente».